

### 3° MOMENTO: ATTUALIZZAZIONE VOCAZIONALE

Perché si moltiplichino l'invio di operai sui campi del regno, Gesù ha chiesto la nostra preghiera, una preghiera ardente, data l'urgenza dei bisogni a cui provvedere e la necessità della mietitura, una preghiera che esprima con sincerità il nostro desiderio di vedere nuove vite consacrarsi, votarsi alla Chiesa, una preghiera che testimoni la viva coscienza del contributo che dobbiamo dare alla sua opera in questo mondo, una preghiera che non cessi, nel suo semplice linguaggio, di chiedere al Signore coloro che annunceranno il vangelo, una preghiera che non può non essere esaudita, poiché Gesù stesso l'ha voluta e perché l'attende per lanciare i suoi appelli.

#### **Preghiamo:**

*Guarda la tua messe*

che manca d'operai e rischia di perdersi,

Padre che ci guidi con tanta sapienza, manda operai alla tua messe.

**Rit: Guarda la tua messe**

*Guarda la tua messe;*

per impedire al loglio di soffocare il buon grano,

per far produrre ai semi il centuplo, hai bisogno di braccia e di cuori generosi.

**Rit: Guarda la tua messe**

*Guarda la tua messe;*

non lasciarla mai deperire sotto i tuoi occhi:

con più vocazioni fa' che possa dare alla tua immensa speranza quello che aspetti.

**Rit.: Guarda la tua messe**

*Guarda la tua messe*

che ti è tanto costata: designa in gran numero e chiama al lavoro quelli che raccoglieranno i frutti della Passione di tuo Figlio, il Salvatore.

**Rit.: Guarda la tua messe**

*Guarda la tua messe,*

quella che è oggi, che potrà essere domani,

dopo domani, se tu l'arricchisci della nuova dedizione di operai ardenti.

**Rit.: Guarda la tua messe. Amen**

Questo testo è stato preparato dalla **Comunità del Magnificat**, per la "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali" a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna.  
Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli,  
tel. 051.3392937. [www.seminario.chiesadibologna.it](http://www.seminario.chiesadibologna.it)

### RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Luglio 2014

## Celebrare la fede nel mistero dell'Eucaristia

*La natura sacramentale della fede trova la sua espressione massima nell'eucaristia. Essa è nutrimento prezioso della fede, incontro con Cristo presente in modo reale con l'atto supremo di amore, il dono di se stesso che genera vita.*

*L'eucaristia è atto di memoria, attualizzazione del mistero, in cui il passato, come evento di morte e risurrezione, mostra la sua capacità di aprire al futuro, di anticipare la pienezza finale. (Lumen fidei, 44)*

### 1° MOMENTO: CONTEMPLIAMO IL MISTERO

*Istituzione dell'Eucaristia*

Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me". E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi". (Lc. 22,19-20)

#### **Breve pausa di silenzio**

Nell'Ultima Cena Gesù, istituendo l'Eucaristia, istituisce la Chiesa: non a caso egli sceglie il banchetto pasquale come quadro del suo dono.

La missione che il Signore confida alla sua Chiesa è tutta compendiata nelle parole che egli pronuncia nell'Ultima Cena: «Fate questo in memoria di me» (Lc 22,19 e 1 Cor 11,24-25). La Chiesa dovrà celebrare nella storia il memoriale del suo Signore: questa è la sua ragion d'essere e il suo compito, l'unico cui è propriamente chiamata in vista del servizio da rendere al rinnovamento della comunità degli uomini e alla salvezza del mondo. Senza la costante attenzione alla dimensione eucaristica e contemplativa della vita, che faccia spazio all'irruzione sempre gratuita e sorprendente dello Spirito, nessun rinnovamento della società e del cuore umano potrà essere autentico e duraturo. Una cultura e una società rinnovate non nasceranno che da una profonda e costante esperienza eucaristica, nutrita di ascolto, di rendimento di grazie e di contemplazione.

#### **Pausa di riflessione e di preghiera**

### ***Preghiamo con il cantico***

*(Cf Ap. 4,11; 5,9-14)*

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,  
di ricevere la gloria, l'onore e la potenza,  
perché tu hai creato tutte le cose,  
per la tua volontà esistevano e furono create.

Tu sei degno di prendere il libro  
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato  
e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue,  
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione,  
e hai fatto di loro, per il nostro Dio,  
un regno e sacerdoti,  
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello, che è stato immolato,  
è degno di ricevere potenza e ricchezza,  
sapienza e forza,  
onore, gloria e benedizione.

A Colui che siede sul trono e all'Agnello  
lode, onore, gloria e potenza,  
nei secoli dei secoli. Amen.

## **2° MOMENTO: ATTEGGIAMENTO SPIRITUALE DA FAVORIRE**

### **Dall'Enciclica *Lumen fidei* (par. 40)**

Ma ciò che si comunica nella Chiesa, ciò che si trasmette, nella sua tradizione vivente, è la luce nuova che nasce dall'incontro con il Dio vivo, una luce che tocca la persona nel suo centro, nel cuore, coinvolgendo la sua mente, il suo volere e la sua affettività, aprendola a relazioni vive nella comunione con Dio e con gli altri. Per trasmettere tale pienezza esiste un mezzo speciale. Questo mezzo sono i sacramenti, celebrati nella liturgia della Chiesa. Il risveglio della fede passa per il risveglio di un nuovo senso sacramentale della vita dell'uomo e dell'esistenza cristiana, mostrando come il visibile e il materiale si aprono verso il mistero dell'eterno.

### **Breve pausa di silenzio**

*Rivolgiamoci a Maria, madre della nostra fede con le parole del Santo Padre:*

Aiuta, o Madre, la nostra fede!  
Apri il nostro ascolto alla Parola,  
perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata.  
Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi,  
uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua promessa.  
Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore,  
perché possiamo toccarlo con la fede.  
Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui,  
a credere nel suo amore,  
soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce,  
quando la nostra fede è chiamata a maturare.  
Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.  
Ricordaci che chi crede non è mai solo.  
Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù,  
affinché Egli sia luce sul nostro cammino.  
E che questa luce della fede cresca sempre in noi,  
finché arrivi quel giorno senza tramonto,  
che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore!  
Amen.

### **Pausa di riflessione**

Solo con una profonda fede è possibile cogliere appieno il Mistero eucaristico. L'Eucarestia, se vissuta con profonda fede e resa oggetto del nostro amore, può dar vita a delle eccezionali vocazioni sacerdotali. Quando l'Eucaristia è vissuta in questo modo, si abbandonano le cose del mondo e ci si dedica unicamente alla vocazione. Non c'è infatti nulla di più straordinario che seguire Cristo, particolarmente per coloro che chiama al sacerdozio perché siano testimoni della fede nell'amore eucaristico di Dio.

Se si crede nel miracolo che si compie sull'altare grazie alla potenza di Dio, ci si convince che la forza della fede compie miracoli in coloro che subiscono il fascino irresistibile dell'amore divino. Allora si vivrà solo in funzione di questo amore che opera grazie all'Eucaristia. La vita non ha senso senza adesione a Colui che ci ama, che ci vuole salvare, che vuole assegnare ad ognuno di noi la propria vocazione. Sono sempre meno le vocazioni e i sacerdoti; ma ben partecipando alla Messa irradieremo la luce di Dio e Dio infonderà le Sue grazie nel cuore dell'uomo attraverso noi.